

IL TIRRENO

Centralino 0564/414900
Fax 0564/415900
N. Verde 800010402

Grosseto

VENERDI
5 Marzo 2010

e-mail: grosseto.it@iltirreno.it

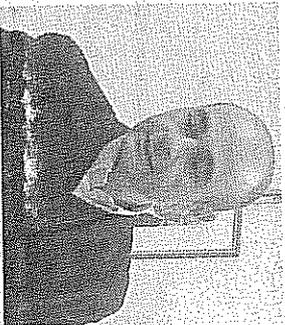
ALLARME MICROCRIMINALITÀ

Il centro nelle mani di 20 bulli

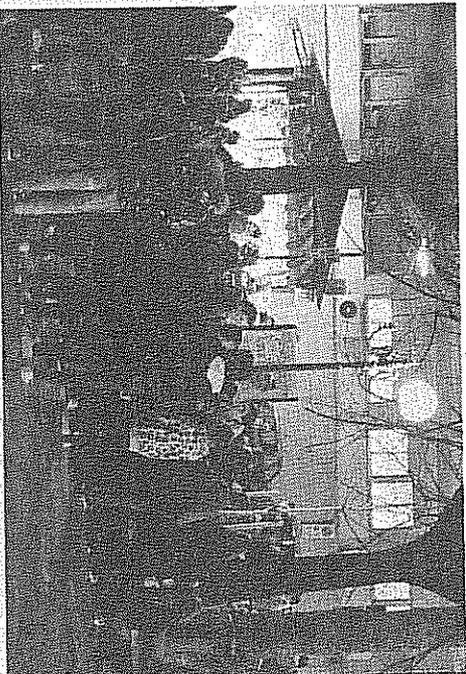
Da mesi furti, ricatti e pestaggi, ora è caccia alla banda

GROSSETO. Il centro storico sarebbe nelle mani di una ventina di bulli. Studenti, per lo più minorenni, che da mesi si cimenterebbero in furti nei negozi ma soprattutto in taglieggiamenti ed estorsioni ai danni di altri ragazzini. E nei confronti dei coetanei che cercano di ribellarsi sono pronti a usare le mani.

**SQUADRA
MOBILE**
Parzio
Canale
Parola



È il quadro che emerge dalle indagini di polizia e carabinieri che da qualche settimana indagano sulla situazione di allarme che si è venuta a creare nella zona intorno a piazza San Francesco, punto di aggregazione per eccellenti per giovani e giovanissimi. Per il momento sono una decina i bulli identificati e denunciati al Tribunale dei mi-



PIAZZA SAN FRANCESCO. Il ritrovo per eccellenza dei giovanissimi

nori di Tirrenze. Per quattro di loro l'accusa è di lesioni nei confronti di un coetaneo. Sabato 23 febbraio, proprio in piazza San Francesco, un ragazzino di quindici anni è stato aggredito e mandato in ospedale con il naso rotto e diverse contusioni al viso. Nei guai sono finiti in quattro per quel pestaggio. Ieri sono scattate al-

tre sette denunce. L'accusa stavolta è di estorsione e ricettazione. Le vittime in questo caso sono una mamma e il suo bambino di 8 anni a cui i bulli avevano rubato la bicicletta dal cortile di casa. Per restituirla indietro hanno chiesto in cambio 50 euro e alcune vernici speciali. Questo peso dell'estorsione. Tra queste due indagini il

punto di contatto sono due ragazzini di origine moldava che avrebbero partecipato sia al pestaggio che al taglieggiamento. «Il gruppo — spiega un investigatore — è composto in tutto da una ventina di giovanissimi che stiamo cercando di identificare». Una sorta di banda che si muove per il centro storico soprattutto nel tardo pomeriggio. Sulla loro testa ci sarebbero anche diverse denunce per furto, in particolare in un tabacchi dal quale di volta in volta — confermano gli inquirenti — sarebbero state rubate ricariche telefoniche, sigarette e gratta e vinci.

Il cuore del gruppo dei bulli, però, avrebbe la propria base in un istituto scolastico della città dove tutti sono iscritti anche se frequentano classi diverse: il più grande ha 19 anni ed è in terza, il più piccolo ne ha 14 e fa la prima. E tra i banchi, dunque, che i ragazzini, per lo più di origine straniera, si sono conosciuti ed è qui che

forse pianificano le loro bravate. «Quello che stupisce — proseguono dalla Questura — è che non si rendono conto della gravità dei loro comportamenti». Quando mercoledì pomeriggio i sette sono stati ascoltati dagli agenti solo uno è sembrato pentito, gli altri sono rimasti impassibili davanti ai poliziotti che li chiedevano spiegazioni.

Ora le due inchieste saranno riunite in un solo fascicolo. Mentre dalle forze dell'ordine arriva un appello. «Abbiamo notato — spiega il capo della mobile Patrizio Canale Parola — che le vittime non hanno il coraggio di fare denuncia, ma presentarsi da noi e l'unico modo per identificare e fermare questi bulli».

Federico Lazotti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una decina di giovanissimi denunciati nell'ultima settimana: quattro per lesioni, sette per estorsione e ricettazione